In montagna non si notano sensibili differenze per i parametri esaminati. Soprattutto non sembrano emergere differenze legate al livello di diffusione dell'irrigazione. Fanno eccezione le quote e le spese varie -entrambe ad ettaro- particolarmente elevate nel gruppo con maggiore estensione dell'irrigazione.

Volendo contenere l'esame entro termini di rapida sintesi e tenuto conto dello scarso numero di casi, non si è proceduto ad alcun saggio del livello di significatività delle differenze delle medie. Comunque, accettando la differenza dei valori ad ettaro di quote e spese varie messe in evidenza per le aziende molto irrigue, si potrebbero avanzare ipotesi relative alla scarsa efficacia di certi investimenti in montagna, già enunciate per altri indirizzi prima esaminati.

In collina il livello della PLV unitaria (anche qui, ad una prima lettura del dato senza l'ausilio di strumenti statistici di valutazione) sembra più sensibile all'effetto della diffusione dell'irrigazione nell'azienda. Crescono anche tutti gli altri parametri economici: input unitari di capitali e unità lavorative impiegate. Il livello del prodotto netto unitario, nel gruppo maggiormente irriguo, pari a oltre 11 milioni per unità lavorativa, pur essendo come di consueto sottovalutato rispetto alla realtà, rivela tuttavia, dal confronto relativo con gli altri gruppi meno irrigui, il forte progresso determinato dall'intensivazione nelle aziende orticole di questa fascia altimetrica.